

# Grandi eventi al tappeto

## «A rischio 570mila posti»

Le 10mila aziende riunite in #Itallialive: in un solo mese persi oltre 2 miliardi. Il settore sarà uno degli ultimi a riaprire. «Servono aiuti concreti dal governo»

di **Monica Pieraccini**  
FIRENZE

**Piccoli** imprenditori, ditte individuali, professionisti, scenografi, autori, interpreti, facchini, montatori di palchi. Da Bolzano a Palermo sono l'esercito degli 'invisibili' che compone la filiera dell'organizzazione eventi, da quelli culturali e sportivi ai concerti, dai congressi alle fiere. Un mondo al quale dieci associazioni, che rappresentano in Italia 10.600 realtà del settore, stanno provando a dare voce con l'iniziativa #Itallialive. Hanno scritto una lettera al presidente del consiglio Giuseppe Conte e ai ministri Roberto Gualtieri, Stefano Patuanelli e Dario Franceschini con proposte precise a sostegno del comparto, uno dei primi a chiudere per la pandemia e uno degli ultimi che potrà

riaprire. Più il tempo passa, più la crisi diventa grave. «A rischio è un'industria che dà lavoro a circa 570mila lavoratori e che solo nel primo mese di stop ha perso oltre 2 miliardi», commenta Salvatore Sagone, portavoce di #Itallialive e presidente del Club degli eventi e della live communication.

**Il settore** genera un indotto da 65,5 miliardi di euro e ha un impatto diretto sul Pil di 36,2 miliardi. Ogni anno vengono organizzati oltre un milione di piccoli e grandi eventi ai quali partecipano circa 56,4 milioni di perso-

**PARALISI TOTALE**  
**Molti lavoratori senza**  
**ammortizzatori sociali**  
**Le attività generano**  
**un impatto sul Pil**  
**di oltre 36 miliardi**

ne. Non a caso l'Italia rappresenta la sesta nazione al mondo per impatto economico generato dal settore. «Siamo di fronte a una totale paralisi, con un orizzonte temporale per il riavvio delle attività al momento totalmente sconosciuto», incalza Sagone. Gran parte degli addetti sono lavoratori a chiamata e stagionali, per i quali non è prevista la copertura di ammortizzatori sociali. Sono a casa, senza lavoro e senza un reddito.

**I più fortunati** hanno ricevuto il bonus da 600 euro per il mese di marzo. La raccolta firme a sostegno della lettera inviata a Conte e ai ministri ha superato 5.500 persone, con un tasso di adesione di un migliaio di firme al giorno (per sottoscrivere la lettera [www.eventsliveindustry.it](http://www.eventsliveindustry.it)).

«Le nostre proposte al governo - sottolinea il portavoce - sono



In una immagine di archivio, la folla a un concerto all'Autodromo di Monza

concrete e immediate: aiuti e incentivi per la ripartenza, date certe sul riavvio delle attività congressuali, fieristiche e degli eventi, coinvolgimento degli operatori del settore nella stesura dei protocolli igienico sanitari e comportamentali».

**Tra le richieste** economiche, l'estensione degli ammortizzatori sociali ai lavoratori intermittenti, occasionali e stagionali, un bonus di mille euro al mese

per i lavoratori autonomi e partite Iva fino al 31 dicembre, un credito d'imposta pari al totale costi delle risorse umane per i mesi di inattività, sospensione dell'acconto Ires e Irap, accesso facilitato e immediato a finanziamenti a tasso zero a 15 anni, fondo di garanzia pari al 100% su nuovi finanziamenti bancari erogati fino a un milione di euro.